



**LA «FOTOGRAFIA» DEL PRIMO QUADRIMESTRE 2020 DI INAIL E ANMIL**  
La sede Inail di Lecce e alcune ordinarie scene di cantieri edili, che rappresentano uno dei teatri presi in esame dal rapporto Inail, elaborato poi dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro

## Infortuni sul lavoro in calo In aumento le morti bianche

In provincia di Lecce gli incidenti mortali sul lavoro sono passati da 2 a 4

GIOVANNI NUZZO

● Calano sul territorio salentino gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ma aumentano gli infortuni mortali.

È quanto emerge, in linea con il trend regionale, dal report presentato dall'Inail ed elaborato dall'Anmil (Associazione nazionale lavoratori mutilati invalidi sul lavoro) riguardante il primo quadrimestre 2020, sicuramente condizionato dalla pandemia da Covid 19.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno i dati relativi alle denunce pervenute registrano su scala regionale un calo del 22,7%, pari a quasi 5 punti percentuali in più della media nazionale. Sulla flessione delle denunce di infortunio sul lavoro presentate entro lo scorso mese di aprile si riscontra, in misura più o meno consistente in tutte le province pugliesi, con un massimo a Lecce (-31,8%) ed un minimo nella provincia di B.A.T. (-11,2). Brindisi si attesta a (-16,5%) e Taranto (-29,6%). Il notevole e generalizzato calo è da attribuire all'effetto lockdown, che ha interessato mol-

tissime attività dell'industria, del commercio e dei servizi.

Per contro c'è però da rilevare il dato relativo alla Sanità che risulta in nettissima controtendenza rispetto a tutti gli altri settori di attività. Nel bimestre marzo-aprile 2020 gli infortuni denunciati a livello nazionale in questo settore risultano cresciuti di ben il 250% rispetto all'anno scorso (da circa 3.300 casi a 11.500). Per il 75% si tratta di infortuni legati al contagio coronavirus, riconosciuto dall'Inail come evento lavorativo ed oltre 2.000 sono dovuti ad incidenti «normali» che si verificano abitualmente in corsia a danno di operatori del settore (medici, infermieri, personale sanitario vario).

Quello che invece contrasta in maniera eclatante con l'andamento nazionale e rispetto alle altre regioni italiane è il numero degli infortuni mortali denunciati aumentati di oltre il 50%

salendo dai 14 casi di gennaio-aprile 2019 ai 22 casi dello stesso periodo 2020. Un notevole aumento che, peraltro, si registra quasi univocamente in tutte le sei province pugliesi. La crescita delle morti sul lavoro in Puglia è dovuta esclusivamente ai casi avvenuti «in occasione di lavoro» che sono raddoppiati (da 9 a 18), mentre quelli «in itinere» registrano una leggera flessione (da 5 a 4 casi). I principali settori di attività in cui i decessi lavorativi sono risultati in crescita sono l'Agricoltura (da 0 a 3 casi), i Trasporti (da 1 a 3), il Commercio (da 0 a 2), i Servizi alle Imprese (da 0 a 2). Nel dettaglio si nota che nelle tre province salentine gli infortuni mortali aumentano da 6 dello scorso anno a 8 di quest'anno. Lecce passa da 2 infortuni a 4, Brindisi scende da 3 a 2, Taranto sale da 1 a 2 decessi.

Le malattie professionali denunciate nella Regione Puglia presentano, invece, un anda-



**EDILIZIA** Un operaio al lavoro su un'impalcatura

### DANNI PROFESSIONALI

In discesa a Lecce, Brindisi e Taranto anche le denunce di malattie professionali

mento in netta discesa (-38,9%) superiore di 8,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Anche in questo caso, come si era visto per gli infortuni, il calo riguarda indistintamente tutte le province con un massimo nella provincia di B.A.T. (-68,1%) e un minimo in quella di Taranto (-25,6%). Le tecnopatie più numerose registrate dall'INAIL nella regione sono quasi perfettamente in linea con quelle nazionali: per il 70% si tratta, infatti, di patologie dell'apparato muscolo-scheletrico e sindromi del tunnel carpale, per il 14% di ipoacusie da rumore, per il 7% di malattie dell'apparato respiratorio. In particolare la provincia di Lecce registra un calo da 309 nel 2019 a 161 nel 2020, Brindisi da 177 a 122, Taranto da 485 a 361.

**L'ESPERTO** LA LETTURA DEI NUMERI FORNITA DA ANTONIO CORVAGLIA, PRESIDENTE ANMIL LECCE

## «La guardia resti alta, dati influenzati dal lockdown»

● «Il crollo della produzione e delle ore lavorative nelle varie aziende a causa del Covid 19 ha comportato una netta riduzione degli esposti al rischio di infortunio e di conseguenza, un effetto «benefico» sul fenomeno infortunistico sui luoghi di lavoro».

Il presidente territoriale di Lecce Anmil, **Antonio Corvaglia** (in foto), che ricopre anche la carica di consigliere regionale per la Puglia

dell'Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro da sempre attento a migliorare la situazione degli infortuni sul lavoro è fortemente preoccupato per i decessi denunciati in provincia di Lecce nel primo quadrimestre di quest'anno.

«È vero che in base agli ultimi dati si rileva un calo sostenuto e generalizzato nel primo quadrimestre 2020 rispetto al 2019 riguardante le malattie professionali e gli

infortuni sul lavoro, ma non bisogna abbassare la guardia. A fronte di queste situazioni l'Anmil continuerà - afferma Corvaglia - ad offrire il massimo supporto avvalendosi di professionisti pronti a fornire consulenze specifiche a chi si ritrova a fare i conti con i danni riportati sulla propria pelle per un lavoro insicuro e poco tutelato. Per facilitare ogni contatto si può comporre il numero verde nazionale 800180943 o il nu-



**BATTAGLIA PER LA SICUREZZA**  
Alcuni braccianti al lavoro nei campi e, sotto, il presidente Anmil Lecce Antonio Corvaglia

mero territoriale di via don Bosco 45 di Lecce dove è operativa la sede territoriale. Auguriamo - conclude il presidente - buon lavoro a **Giuseppe Gigante** per la recente nomina a direttore regionale

dell'Inail ed un saluto alla dottoressa **Claudia Pastorelli** che torna a ricoprire l'incarico alla guida della direzione territoriale Inail, Lecce - Brindisi».

[g. nuzz.]

